

Taccuino naturalistico

I nostri laghi, magia di cieli riflessi e fonti di vita

RAPPRESENTANO ECOSISTEMI IRRIPETIBILI CARATTERIZZATI DA ELEVATA DIVERSITÀ BIOLOGICA

Luigi Ziotti

● I laghi hanno sempre esercitato un fascino irresistibile sull'uomo, perchè trasmettono un senso di tranquillità. Per tale motivo, hanno sempre attirato persone amanti del riposo. Ma i laghi non sono soltanto raccolte d'acqua dolce dove fare il bagno o pescare: ciascuno di essi rappresenta un ecosistema irripetibile con caratteristiche proprie ed elevata diversità biologica, dove possono essere presenti specie rare o endemiche. Gli specchi d'acqua permanenti vengono chiamati laghi, laghetti o stagni a seconda delle loro dimensioni. Di solito laghetti e stagni sono più piccoli e privi di immissari ed emissari, mentre i laghi sono più grandi e spesso caratterizzati da un costante flusso d'acqua in entrata e in uscita.

I laghi di pianura e di collina sono quelli che hanno subito maggior impatto antropico, per via dell'inquinamento, l'alterazione delle rive, il prelievo d'acqua per l'irrigazione, il prelievo eccessivo di pesci e l'immissione di specie esotiche.

Ovviamente i laghi di pianura e di collina si formano in avvallamenti del terreno, ma il modo in cui un bacino si forma e si riempie d'acqua può essere molto diverso, determinando le caratteristiche ecologiche del lago stesso.

L'origine di un lago ha una grande influenza sulle caratteristiche degli ecosistemi lacustri, come la natura geologica del fondo, la vegetazione e la fauna. Alcuni laghi sono stati creati dalla natura del territorio, mentre altri si sono formati laddove la foce di un fiume è stata intasata dai depositi alluvionali accumulatisi. Inoltre, esistono anche laghi creati dall'uomo in seguito alla costruzione di dighe per la produzione di energia elettrica o come bacini d'acqua per l'irrigazione dei campi.

Anche se molti laghi hanno acque relativamente basse, di solito sono abbastanza profondi perchè la temperatura possa variare sensibilmente dalla superficie al fondale, almeno durante i mesi estivi. Al centro del lago, la variazione di

temperatura non è graduale e si creano due strati d'acqua paralleli: uno più caldo sulla superficie, chiamato "epilimnio", e uno strato sottostante di acqua sensibilmente più fredda chiamato "ipolimnio".

In estate, queste due zone si comportano in modo molto diverso tra loro: l'epilimnio è più ricco di ossigeno e fornisce nutrimento a tut-

UNA COMUNITÀ COMPLESSA

Predatori e prede nascosti tra la vegetazione acquatica

● Nel folto della vegetazione acquatica vive una complessa comunità di animali che comprende predatori e prede: in questo ambiente ogni giorno si svolgono drammatiche lotte per la vita e la morte. Tra gli invertebrati più facili da vedere vi sono i gasteropodi dei generi *Lymnaea* e *Planorbis*, chioccioline acquatiche che si nutrono di alghe e materiale vegetale in decomposizione. Invece, le larve delle libellule sono feroci predatori che danno la caccia ad altri invertebrati acquatici. Questi sono insetti a metamorfosi incompleta il cui ciclo di sviluppo comprende le seguenti fasi: uovo, neanide, ninfa, adulto o "immagine".

Gli adulti sono di dimensioni relativamente grandi ed appaiono spesso vivacemente colorati; gli stadi preimmaginali sono prettamente acquatici e solo al momento della metamorfosi escono all'aria per trasformarsi in insetti adulti.

Le neanidi e le ninfe sono voraci predatori, durante la loro vita acquatica il loro cibo è costituito da ogni sorta di insetto acquatico comprese le stesse libellule.

Tra i cacciatori più aggressivi vi sono le larve e gli adulti dei ditischi, che non esitano ad aggredire prede delle dimensioni molto più grandi di loro.

Luigi Ziotti

te le piante acquatiche e alle alghe planctoniche. In inverno, invece, i due strati d'acqua tendono a mescolarsi e la temperatura diviene più uniformemente fresca. Dal punto di vista delle piante e degli animali che vi risiedono, un lago non è un habitat unico ma una serie complessa e differenziata di microambienti, ognuno dei quali ospita alcune specie che si sono adattate a vivere in determinate condizioni.

La zona vicino alle rive è sempre la più produttiva e ricca di specie, oltre che la più facile da esplorare. Qui, vicino ai margini del lago, si trova l'interfaccia tra le comunità terrestri e quelle acquatiche; infatti vi risiedono comunità specializzate di piante e animali che prediligono l'acqua bassa e fangosa e che hanno bisogno di accedere facilmente all'aria e alla luce.

Lontano dalle sponde, invece, si possono trovare piante e animali più specializzati alla vita acquatica.

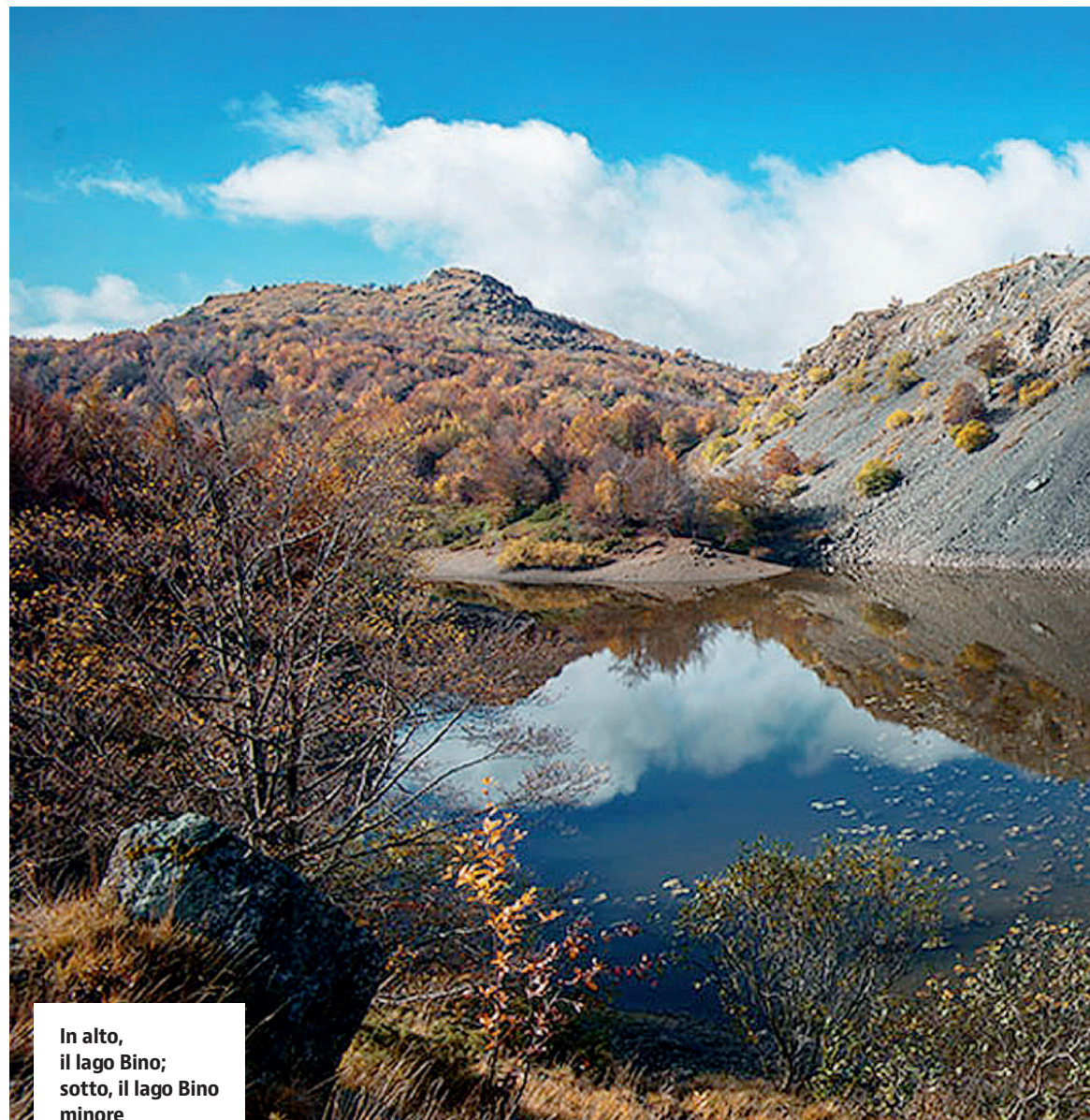
Altri laghi si trovano sui nostri Appennini, lontani dagli insediamenti dell'uomo. Così si sono in gran parte conservati nella loro naturalezza e sono tra le preziosità paesaggistiche e naturalistiche della nostra zona. Alcuni di loro, soprattutto in alta val Nure, sono delle piccole raccolte d'acqua, altri invece veri laghi, che si sono formati da una particolare conformazione del territorio costituita da ampi pianori alternati a ripide salite di origine glaciale. Si tratta della testimonianza di un antichissimo ghiacciaio che circa 20.000 anni fa ricopriva le alte vette della val Nure.

I laghi di pianura, ma anche quelli di montagna anche se in tono minore, sono un vero e proprio paradiso per gli insetti, la loro presenza attira molti animali che se ne nutrono. Essi presentano un mondo faunistico e floristico differenziato a seconda dell'altitudine, della dimensione, della profondità e della pendenza delle rive.

Offrono anzitutto agli anfibi nostrani posti ideali per la deposizione delle uova e un habitat adatto a diversi altri piccoli animali.

Il più visitato

Il lago Nero, situato a 1540 metri su un gradino di probabile formazione glaciale, è meta di molte escursioni.



In alto, il lago Bino; sotto, il lago Bino minore (in basso) e l'immissario del lago Bino maggiore (in alto) FOTOSERVIZIO DI LUIGI ZIOTTI



Meraviglie dell'Appennino dal Bino al Roccaccia

Si va dal lago Nero a piccoli specchi d'acqua per lo più sconosciuti

● Nell'ambito di questo viaggio naturalistico in cui stiamo conducendo i nostri lettori alla conoscenza e divulgazione del nostro patrimonio ambientale naturalistico, dedichiamo questa descrizione ai laghi dell'Appennino piacentino; quelli che hanno le caratteristiche più naturali possibili, trascurando i laghi, le dighe o i bacini lacustri creati dall'uomo. Alcuni laghi sono tra i più conosciuti e visitati, ma altri saranno, ad alcuni, completamente sconosciuti.

Non si può non iniziare da quello che è il più visitato; il lago Nero. In alta val Nure nel complesso unitario del monte Nero, con le sue propaggini

dorsali e vallive, il lago Nero è situato a 1540 metri su un gradino di probabile formazione glaciale. Di limitata estensione e poco profondo, il lago ospita (purtroppo) alcune specie ittiche rappresentate da pesci immersi (carpe e trote) che non rientrano nel naturale popolamento ittico del lago. In generale ogni raccolta d'acqua tende, per sua stessa natura, a colmare. Il lago Nero è ancora in uno stadio iniziale, con lo specchio d'acqua totalmente libero e pressoché privo di vegetazione acquatica, ma nei suoi pressi troviamo alcuni ambienti umidi in diverse fasi di interramento. I pianori acquitrinosi in località le Buche e a Prato Grande, si sono formati ampi prati umidi e morbide torbiere.

Tra gli insetti non è difficile osservare alcuni coleotteri come

le cicindele, mentre più difficile è l'incontro con l'apollo: una rara farfalla diurna delle nostre montagne. Mentre nelle acque o tra l'erba umida è possibile incontrare la rana temporaria. Sempre in alta val Nure, il lago Moo (1114 m s.l.m.) è una vasta conca glaciale occupata da un ormai ridotto specchio d'acqua in avanzato stadio di interramento, da cui fuoriesce con un emissario verso nord. Il resto della conca è occupata da un prato più o meno umido, con qualche pozza temporanea.

Partendo dalle zone più asciutte fino al centro del lago si possono in pratica osservare la varie associazione vegetali che si succedono man mano che l'interramento procede. La vegetazione del lago è molto ricca sia idrofilica che elofitica con *menianthes trifogliata*, equise-